



Direzione: AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITA', PARCHI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G07065 del 06/06/2024

Proposta n. 20907 del 05/06/2024

Oggetto:

FE.RO.M. s.r.l. - Impianto di gestione rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi sito in Via Appia Nuova 5 - km 17,200 - Ciampino (RM) - Determinazione n. G11110 del 10/08/2023 di modifica sostanziale dell'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. G07905 del 06/07/2020 e successiva rettifica con Determinazione n. G12799 del 2/11/2020, rilasciata ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e degli artt. 15 e 16 della L. R. n. 27/98 e s.m.i, - Presa d'atto sopralluogo e collaudo, modifica non sostanziale e rettifiche Determinazione n. G11110 del 10/08/2023

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: FE.RO.M. s.r.l. – Impianto di gestione rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi sito in Via Appia Nuova 5 – km 17,200 – Ciampino (RM) - Determinazione n. G11110 del 10/08/2023 di modifica sostanziale dell’Autorizzazione di cui alla Determinazione n. G07905 del 06/07/2020 e successiva rettifica con Determinazione n. G12799 del 2/11/2020, rilasciata ai sensi dell’Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e degli artt. 15 e 16 della L. R. n. 27/98 e s.m.i, - Presa d'atto sopralluogo e collaudo, modifica non sostanziale e rettifiche Determinazione n. G11110 del 10/08/2023

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l’articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall’adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all’articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l’articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale “L’operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (...)”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 11 gennaio 2024 n. 8 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” al dott. Vito Consoli;

PRESO ATTO che il contratto accessivo all'incarico di cui al punto precedente è stato sottoscritto in data 01 febbraio 2024;

VISTE le Direttive del Direttore generale prot. 1414222 del 05 dicembre 2023 e prot. 132306 del 30 gennaio 2024 emanate in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9 e s.m.i;

VISTO il Regolamento regionale 12 gennaio 2024, n. 1 recante "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*";

VISTA la nota del Direttore generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto: "Prime indicazioni operative per l'attuazione delle direttive I e II prot. n. 1414222 del 05/12/2023 e prot. n. 132306 del 30 gennaio 2024, relative alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9";

VISTA la determinazione dirigenziale n. G01323 del 09 febbraio 2024 con la quale è stato assegnato, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Direzione regionale, il personale delle strutture organizzative a rilevanza dirigenziale e delle strutture organizzative non a rilevanza dirigenziale in staff, per le quali la Direttiva del Direttore generale ha previsto il transito, alla Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi", a decorrere dal 1° febbraio 2024;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024 avente ad oggetto: Organizzazione della Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G02261 del 29 febbraio 2024 con cui è stato modificato l'Atto di Organizzazione n. G01863 del 22 febbraio 2024, prorogando l'attuale decorrenza del nuovo assetto organizzativo della Direzione al 1° maggio 2024;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. G06128 del 23/05/2024 recante "*Istituzione incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) di I^ e II^ fascia nell'ambito della Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi*".

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852

- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge n. 101 del 3 settembre 2019 – Legge n. 128 del 02 novembre 2019, Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione, n. 128 del 02 novembre 2019
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA n. 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo n. 121 del 03 Settembre 2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	Decreto legislativo n. 116 del 03 Settembre 2020
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure	Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021
Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente n.105 del 18 maggio 2021	Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 Agosto 2021
Decreto End of Waste Inerti. Rifiuti da costruzione e demolizione	Decreto Direttoriale del MITE n.152 del 27 settembre 2022

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. n.59/05. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	D.G.R. n.288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e della L.R. n.27/98	D.G.R. n.239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell’art. 14	D.G.R. n.755 del 24/10/2008

del D. Lgs. n. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. n. 4100/99	
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	D.G.R. n. 239 del 17/04/2009
Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	D.G.R. n.34 del 26/01/2012
Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n.864 del 09/12/2014
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n.4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n.13 del 19/01/2021

VISTA la Circolare prot. n. 22295 del 27/10/2014, emessa dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recante le: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46" di recepimento della Direttiva 2010/75/UE;

PREMESSO che:

- con Decreto Commissariale n. 78 del 16/12/2005 è stato autorizzato, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, l'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel Comune di Ciampino;
- con Determinazione dirigenziale n. A3766 del 27/10/2008 è stata rilasciata alla società FE.RO.M. s.r.l. un'autorizzazione ai sensi dell'art 210 del D. Lgs.152/06 smi. e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per l'impianto di gestione rifiuti sito in Ciampino, Via Appia Nuova km 17,200;
- con Determinazione dirigenziale n. B4870 del 21/06/2011 è stata sostituita la Determinazione n. A3766 del 27.10.2008;
- la società è in possesso di parere di VIA Regionale positivo reso con prot. n. 066413 del 01/02/2012;
- con Determinazione dirigenziale n. G01787 del 19/02/2014 la società FE.RO.M. S.r.l. è stata autorizzata alle seguenti modifiche non sostanziali all'Autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4870 del 21/06/2011:
 - integrazione dei codici CER in ingresso all'impianto sulla Linea 4: rifiuti contaminati contenenti PCB, del codice CER pericoloso 170410* - cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose con operazione di gestione R13, fermo restando il quantitativo massimo autorizzato su tale linea pari a 110 t/anno e i quantitativi massimi totali, giornalieri e annuali, autorizzati in ingresso sia per rifiuti pericolosi che non pericolosi riportati nella Determinazione n.B4870 del 21/06/2011;

- sostituzione della planimetria allegata alle “Condizioni da Rispettare” di cui alla Determinazione n. B4870 del 21/06/2011 con la “Planimetria aree stoccaggio e flussi” (data 20/09/2013);
- con Determinazione dirigenziale n. G09474 del 30/07/2015 la società FE.RO.M. S.r.l. è stata autorizzata alle seguenti modifiche non sostanziali all'Autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4870 del 21/06/2011:
 - la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti già autorizzati;
 - rinuncia ai codici CER 030301 e 100210;
 - la rimodulazione di operazioni di gestione su rifiuti autorizzati (recupero R12 e R4 per ulteriori materiali ferrosi e non e rinuncia all'operazione D15 di alcuni codici CER;
 - la correzione del totale della capacità di recupero pari a 62.598 tonnellate/anno, riportata erroneamente nella determinazione n. B4870 del 21/06/2011 e relativi allegati tecnici “59,473 tonnellate/anno);
- con Determinazione dirigenziale n. G07905 del 06/07/2020 si è provveduto a rinnovare l'autorizzazione in capo alla Società FE.RO.M. S.r.l. e ad autorizzare le seguenti modifiche non sostanziali:
 - Integrazione nell'elenco EER di alcuni codici già ricompresi nella famiglia di appartenenza precedentemente autorizzata e la rinuncia del codice EER 160111* e 160807*;
 - Rimodulazione delle aree di gestione rifiuti interne all'impianto;
 - Variazione ed integrazione della rete interna di raccolta, trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con esito delle stesse;
 - Regolarizzazione allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque reflue domestiche ed assimilabili;
- con Determinazione dirigenziale n. G12799 del 02/11/2020 si è provveduto a rettificare parzialmente la Determinazione dirigenziale n. G07905 del 06/07/2020 con l'indirizzo corretto della FE.RO.M. S.r.l. e ad integrare l'esplicitazione che l'impianto è tuttora in esercizio in base all'art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006 avendo presentato la Società l'istanza di rinnovo precedentemente alla data di scadenza e che il rinnovo dell'autorizzazione è espresso ai sensi dell'art. 208 fino alla data del 27 ottobre 2028;
- con Determinazione dirigenziale n. G11110 del 10/08/2023 a seguito di apposita conferenza di servizi e istruttoria è stata rilasciata la modifica sostanziale dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98.

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 120546 del 29/01/2024 la società FE.RO.M. S.r.l. ha richiesto alcune rettifiche all'atto autorizzativo di cui alla Determinazione n. G11110 del 10/08/2023, ed ha inoltrato il collaudo tecnico funzionale, le garanzie finanziarie, lo studio idrogeologico e una connessa istanza di modifica non sostanziale del layout impiantistico resasi necessaria durante la fase realizzativa degli interventi realizzati;

Allegata alla suddetta nota è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Lettera richiesta rettifiche alla G11110 del 10 ago 2023
- Certificato di Collaudo_Ed. Gennaio 2024
- All 1 Doc Id Collaudatore
- All 2_Documentazione Fotografica
- All 3_Dichiarazioni conformita
- All 4_TU_vs04_Ed gen2024
- Garanzia Finanziaria COFACE_Beneficiario_2317304_1
- Studio idrogeologico Geol. Bianchi

CONSIDERATO che con nota prot. n. 257851 del 23/02/2024, la Regione Lazio ha convocato, per il giorno 12/03/2024, un sopralluogo presso l'impianto finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi, del collaudo presentato e a valutare le richieste di rettifica dell'atto autorizzativo, nonché di modifica non sostanziale presentate dalla Società con la nota n. 120546 del 29/01/2024 mettendo a disposizione degli Enti invitati la documentazione nel box regionale <https://regionelazio.box.com/v/FeromVarianteSostanziale>;

VERIFICATO, nel corso del sopralluogo presso l'impianto del 12/03/2024, lo stato dei luoghi sulla base dell'ultima planimetria autorizzata per l'impianto allegata alla Determinazione A.I.A. n. G11110 del 10/08/2023, come modificata in maniera non sostanziale con la planimetria allegata al collaudo funzionale comprensiva delle piccole modifiche rese necessarie nella realizzazione degli interventi autorizzati;

PRESO atto

- dello studio idrogeologico, a firma del geologo Alessandro Bianchi, presentato dalla Società in ottemperanza a quanto prescritto dalla sezione E dell'allegato tecnico alla Determinazione n. G11110/2023, dal quale emerge che l'impianto è ubicato in un'area a rischio gas-endogeni (CO₂ e H₂S) e che quindi, effettuare perforazioni per la realizzazione dei piezometri di monitoraggio monte-valle potrebbe innescare la risalita di questi gas pericolosi per la salute umana, circostanza avvalorata, in sede di sopralluogo dalla ASL Roma 6, dalla Determinazione regionale n. A00271 del 19/01/2012 di perimetrazione aree a rischio CO₂, nonché dalla cartografia dell'IGV del Dipartimento della Protezione Civile (allegata alla relazione consegnata) che evidenzia che il sito in argomento è inserito in un'area a elevata concentrazione di CO₂ nelle acque;
- della necessità, avanzata dalla ASL Roma 6 servizio SPreSAL durante il sopralluogo, di installare una doccia di emergenza lava occhi nella zona di lavoro V.F.U. presso l'isola di bonifica;

RILEVATO che il verbale del sopralluogo è stato trasmesso con nota prot. n. 0382560 del 19/03/2024 e pubblicato sul box regionale all'indirizzo raggiungibile attraverso il seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/FeromVarianteSostanziale>.

PRESO ATTO del collaudo tecnico funzionale a firma dell'ing. Andrea Pianura nel quale il tecnico dichiara:

- che le attrezzature ed i macchinari sono conformi al progetto autorizzato con Determinazione n. G11110/2023;
- che le linee produttive sono complete e collaudabili e che le loro disposizioni sono conformi alla nuova planimetria gestionale Ed. gennaio 2024 oggetto di contestuale modifica non sostanziale;
- che le prescrizioni in fase di realizzazione sono rispettate;

PRESO ATTO del nuovo layout impiantistico dello stabilimento (All 4_TU_vs04_Ed gen2024), resosi necessario durante la fase realizzativa degli interventi realizzati, e ritenendo la modifica non sostanziale non ricadendo fra la fattispecie richiamate all'art. 15, comma 14, della L.R. n. 27 del 9/07/1998 e s.m.i.;

RITENUTO dover approvare con il presente atto la modifica non sostanziale afferente al nuovo layout impiantistico di cui alla planimetria gestionale Ed. gennaio 2024;

RITENUTO di dover accogliere parzialmente, come concordato durante il sopralluogo, quanto richiesto dalla società con nota n. 120546 del 29/01/2024 relativamente alla correzione dei refusi e rettifiche all'atto autorizzativo di cui alla Determinazione n. G11110 del 10/08/2023 approvando un nuovo allegato tecnico in sostituzione di quello approvato con Determinazione n. G11110/2023 che recepisce parzialmente la correzione dei refusi e le rettifiche come richiesto dalla società con la suddetta nota e come valutato e riportato nel verbale del sopralluogo del 12/03/2024;

ACQUISITA l'appendice n.1 alla garanzia finanziaria n. 2317304 della CoFaCe aggiornata fino all'importo di euro 784.730,00 con effetto dal 11/09/2023 e durata fino al 27/10/2030 come richiesto nella determinazione n. G11110 del 10/08/2023 (punto 5) in conformità alla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, relativamente all'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 di cui alla Determinazione n B4870 del 21/06/2011 e s.m.i, rinnovata con Determinazione n. G07905 del 06/07/2020 e

modifica sostanziale di cui alla Determinazione G11110 del 10/08/2023, rilasciata alla società alla FE.RO.M. S.r.l. - P.IVA 01373361003 e C.F. 05205470585 con sede legale in via Appia Nuova Km 17,200 Ciampino (RM) per l'impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Appia Nuova Km 17,200 Ciampino (RM);

1. di prendere atto dell'avvenuta esecuzione del collaudo, attestato a firma dell'Ing. Andrea Pianura, conforme ai parametri tecnico- normativi in narrativa illustrati;
2. di prendere atto del sopralluogo presso l'impianto svoltosi in data 12/03/2024 i cui esiti sono riportati nel relativo verbale a firma del dirigente regionale e del rappresentante legale della Società;
3. di prendere atto ai fini dell'esercizio dell'impianto nella configurazione modificata e collaudata che la società ha ottemperato al punto 5 della determinazione n. G11110 del 10/08/2023 consegnando appendice n.1 alla polizza CoFaCe n. 2317304 con effetto dal 11/09/2023 e durata fino al 27/10/2030 e per l'importo di euro 784.730,00 euro come richiesto ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i.;
4. di sollevare la Società, stante il rischio dell'area in cui ricade l'impianto di gas-endogeni (CO₂ e H₂S), dalla realizzazione di pozzi di monitoraggio monte-valle di monitoraggio dell'inquinamento della falda;
5. di recepire la richiesta, avanzata dalla ASL Roma 6 servizio SPreSAL durante il sopralluogo, di installare una doccia di emergenza lava occhi nella zona di lavoro V.F.U. presso l'isola di bonifica, inserendola come prescrizione nel nuovo allegato tecnico;
6. di recepire la modifica non sostanziale afferente al nuovo layout impiantistico di cui alla planimetria gestionale Ed. gennaio 2024 allegata, quale parte integrante, al presente atto in sostituzione della "Planimetria Gestionale dello Stabilimento con Ridistribuzione delle Aree Operative" allegata alla Determinazione n. G11110 del 10/08/2023;
7. di approvare il nuovo allegato tecnico, in sostituzione di quello approvato con Determinazione n. G11110/2023, allegato, quale parte integrante, al presente atto;
8. di fare salvo che, per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo tutto quanto già previsto nella Determinazione n. G11110 del 10/08/2023;
9. di stabilire che eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già riportate sull'atto Autorizzativo in essere, potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente determinazione sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società FE.RO.M. S.r.l. e trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Ciampino, all'Arpa Lazio sezione di Roma e all'Azienda sanitaria locale di competenza, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “FE.RO.M. s.r.l. – Impianto di gestione rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi sito in Via Appia Nuova 5 – km 17,200 – Ciampino (RM) - Determinazione n. G1110 del 10/08/2023 di modifica sostanziale dell’Autorizzazione di cui alla Determinazione n. G07905 del 06/07/2020 e successiva rettifica con Determinazione n. G12799 del 2/11/2020, rilasciata ai sensi dell’Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e degli artt. 15 e 16 della L. R. n. 27/98 e s.m.i, - Presa d'atto sopralluogo e collaudo, modifica non sostanziale e rettifiche Determinazione n. G1110 del 10/08/2023”

IDENTIFICAZIONE DELL’IMPIANTO

Gestore:	FE.RO.M. S.r.l.
P.IVA e C.F.:	01373361003 -05205470585
Sede legale:	via Appia Nuova Km. 17.200, 00043 Ciampino – ROMA
Sede Operativa:	via Appia Nuova Km. 17.200, 00043 Ciampino - ROMA
Rappresentante legale:	Sig. Valter Casagrande
Durata:	10 (dieci) anni (dal 27/10/2018 fino al 27/10/2028)

DATI SULL’IMPIANTO

Il presente documento costituisce modifica sostanziale all’ Autorizzazione ai sensi dell’art 208 del D.Lgs152/06 smi e degli artt. 15 e 16 della LR 27/98, rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione N° B4870 del 21/06/2011 e successivi atti n° G01787 del 19/02/2014 – Modifica non Sostanziale, n° G09474 del 30/07/2015 – Modifica non Sostanziale, n° G07905 del 06/07/2020 – Modifica non Sostanziale, alla ditta FE.RO.M. S.r.l. relativa all’impianto di gestione di rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi sito in Via Appia Nuova 5 – km 17,200 – Ciampino (RM).

Stante quanto dichiarato dalla FE.RO.M. Srl di autolimitare il proprio accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi in stoccaggio istantaneo a 50 Mg al fine di escludere l’eventuale assoggettamento delle attività svolte alle procedure autorizzative A.I.A, ricadenti al punto 5.5 dell’art. 26 del D.Lgs 46/2014 e con riferimento anche a quanto chiarito dalla Circolare Ministeriale n. 27569 del 14/11/2016 sulla definizione di “accumulo Temporaneo”, l’impianto nella sua configurazione autorizzativa finale NON rientra in alcuna tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 52/2006, allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006

DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATUS AUTORIZZATORIO ATTUALE

- Con Determinazione n. A3766 del 27/10/2008 è stata rinnovata l’autorizzazione, rilasciata con Decreto Commissariale n. 78 del 16 05.2005, relativa all’impianto sito in via Appia Nuova km 17,200 – 00043 Ciampino (RM) della FE.RO.M. S.r.l.
- La suddetta determinazione è stata sostituita dalla Determinazione n. B4870 del 21/06/2011 con la quale la FE.RO.M. S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006, presso l’impianto localizzato in via Appia Nuova km 17,200, a gestire i rifiuti, riportati in dettaglio nelle successive tabelle, secondo le seguenti linee tecnologiche:
 - Linea 1: Deposito preliminare, messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi;
 - Linea 2: Stoccaggio e messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
 - Linea 3: Stoccaggio e messa in sicurezza dei RAEE;
 - Linea 4: Stoccaggio rifiuti pericolosi contaminati da PCB.

L’impianto è autorizzato a ricevere un quantitativo massimo complessivo di rifiuti pari a 59.473 tonnellate/anno di cui 6000 tonnellate di rifiuti pericolosi.
Il quantitativo massimo giornaliero in entrata non dovrà superare, in ogni caso, le 190 tonnellate/giorno di cui 36 tonnellate di rifiuti pericolosi.
- Con Determinazione n° G01787 del 19/02/2014 l’A.C. la società FE.RO.M. S.r.l. è stata autorizzata alle seguenti modifiche non sostanziali all’Autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4870 del 21/06/2011:
 - integrazione dei codici CER in ingresso all’impianto sulla Linea 4: rifiuti contaminati contenenti

- PCB, del codice CER pericoloso 170410* - cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose con operazione di gestione R13, fermo restando il quantitativo massimo autorizzato su tale linea pari a 110 t/anno e i quantitativi massimi totali, giornalieri e annuali, autorizzati in ingresso sia per rifiuti pericolosi che non pericolosi riportati nella Determinazione n.B4870 del 21/06/2011;
- sostituzione della planimetria allegata alle “Condizioni da Rispettare” di cui alla Determinazione n. B4870 del 21/06/2011 con la “Planimetria aree stoccaggio e flussi” (data 20/09/2013);
- con Determinazione dirigenziale n. G09474 del 30/07/2015 la società FE.RO.M. S.r.l. è stata autorizzata alle seguenti modifiche non sostanziali all'Autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4870 del 21/06/2011:
- la redistribuzione dei quantitativi di rifiuti già autorizzati;
 - rinuncia ai codici CER 030301 e 100210;
 - la rimodulazione di operazioni di gestione su rifiuti autorizzati (recupero R12 e R4 per ulteriori materiali ferrosi e non e rinuncia all'operazione D15 di alcuni codici CER;
 - la correzione del totale della capacità di recupero pari a 62.598 tonnellate/anno, riportata erroneamente nella determinazione n. B4870 del 21/06/2011 e relativi allegati tecnici “59,473 tonnellate/anno).
- con Determinazione dirigenziale n. G07905 del 06/07/2020 si è provveduto a rinnovare l'autorizzazione in capo alla Società FE.RO.M. S.r.l. e ad autorizzare le seguenti modifiche non sostanziali:
- Integrazione nell'elenco EER di alcuni codici già ricompresi nella famiglia di appartenenza precedentemente autorizzata e la rinuncia del codice EER 160111* e 160807*
 - Rimodulazione delle aree di gestione rifiuti interne all'impianto
 - Variazione ed integrazione della rete interna di raccolta, trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con esito delle stesse
 - Regolarizzazione allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque reflue domestiche ed assimilabili
- con Determinazione dirigenziale n. G12799 del 02/11/2020 si è provveduto a rettificare parzialmente la Determinazione dirigenziale n. G07905 del 06/07/2020 con l'indirizzo corretto della Ferom S.r.l. e ad integrare l'esplicitazione che l'impianto è tuttora in esercizio in base all'art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006 avendo presentato la Società l'istanza di rinnovo precedentemente alla data di scadenza e che il rinnovo dell'autorizzazione è espresso ai sensi dell'art. 208 fino alla data del 27 ottobre 2028.
- Con nota protocollo n. 0387417 del 30/04/2021, la società FE.RO.M. Srl ha presentato istanza di modifica sostanziale prevedendo di apportare all'impianto le modifiche sostanziali ed altre modifiche derivate, non sostanziali, come di seguito specificate:
- Modifica n.1 - sostanziale: nuova distribuzione delle quantità annue, fra rifiuti pericolosi e non pericolosi, con riduzione delle quantità massime complessive annue (sommatoria dei rifiuti pericolosi + rifiuti non pericolosi dalle attuali 62.598 t/a alle future 59.773 t/a) e nuova distribuzione delle quantità istantanee di rifiuti pericolosi in “R” ed in “D”;
 - Modifica n.2 - non sostanziale: sostituzione del sistema di bonifica dei Veicoli Fuori Uso con una nuova macchina a minor impatto ambientale e maggior efficienza operativa con conseguente riduzione dei tempi di bonifica per singolo veicolo ed incremento della produttività giornaliera;
 - Modifica n.3 - sostanziale: aumento della quantità giornaliera in ingresso dei rifiuti pericolosi di V.F.U. da bonificare;
 - Modifica n.4 - non sostanziale: rinuncia alla gestione della linea 4 – gestione rifiuti contenenti PCB ed eliminazione della relativa area operativa;
 - Modifica n.5 - non sostanziale: spostamento attività di bonifica dei veicoli contenenti GPL e Metano;
 - Modifica n.6 - non sostanziale: redistribuzione delle aree, a seguito Relazione Tecnica Asseverata – Ed. aprile 2021.

allegando all'istanza la seguente documentazione:

- istanza;
 - Modello A;
 - Relazione tecnica – Ed Aprile 2021;
 - Tavola Unica – Ed. Aprile 2021
 - All. 1 alla Rel. Tecnica;
 - All. 2 alla Rel. Tecnica;
 - All. 3 alla Rel. Tecnica;
 - All. 4 alla Rel. Tecnica;
 - Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 allo scarico in pubblica fognatura;
 - Calcolo della garanzia finanziaria;
 - Certificato Prevenzione Incendi;
 - Diritti di istruttoria;
- con nota prot. n. 0159128 del 16/02/2022, La Regione Lazio, sulla base della istanza ricevuta, ha avviato il procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 03/03/2022 si è svolta la prima conferenza dei servizi durante la quale la Società ha rappresentato la volontà di voler procedere alla sostituzione dei seguenti macchinari in Industria 4.0 impiegati per lo svolgimento dell'attività produttiva:
- Sostituzione Presso Cesويا esistente con nuovo macchinario, a minor impatto acustico e riduzione consumi elettrici. – MARCA TAURUS – Modello BLU LINE Mh 117 EHL
 - Sostituzione Caricatore a Ragno 212 ESC con nuovo caricatore SOLMEC a minor impatto acustico, vibrazioni e riduzione consumi di carburante – MARCA SOLMEC – Modello EXP 5025 tipo DF12, a trazione integrale.
- la Società, in seguito all'avvio del procedimento di riesame avviato dalla Regione Lazio con nota prot. n. 0159128 del 16/02/2022, alle risultanze della prima conferenza di servizi del 03/03/2022 ed alle richieste di integrazione pervenute da ARPA Lazio con nota prot. n. 15259 del 03/03/2022, acquisita al prot. reg. n. 222803 del 04/03/2022, ha trasmesso, con nota prot. n. 0778211 del 8/08/2022, la seguente documentazione in sostituzione della precedente:
- Relazione Tecnica generale REV01_Ed Agosto 2022;
 - Modello A_REV01_Ed Agosto 2022;
 - Tavola Unica_REV01_Ed Agosto 2022;
- con nota prot. n. 050155 del 10/05/2023 la Regione Lazio, preso atto delle integrazioni fornite, ha convocato la seconda seduta decisoria della Conferenza di Servizi per il 14/06/2023;
- con nota prot. n. 38563 del 06/06/2023, acquisita al prot. reg. n. 0610059 del 06/06/2023, ARPA Lazio, effettuata una disamina della documentazione trasmessa dalla Società in data 08/08/2022, fornisce parere conclusivo con prescrizioni all'istanza di modifica sostanziale presentata dalla FE.RO.M. S.r.l.;
- con nota prot. n. 97911 del 14/06/2023, acquisita al prot. reg. n. 0645939 del 14/06/2023, Città Metropolitana di Roma Capitale, effettuata una disamina della documentazione trasmessa dalla Società in data 08/08/2022, fornisce parere conclusivo con prescrizioni all'istanza di modifica sostanziale presentata dalla FE.RO.M. S.r.l.;
- in data 14/06/2023 si è svolta la seconda seduta decisoria di conferenza di servizi, nella quale, *preso atto dei pareri pervenuti e che e ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 della medesima Legge la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza, ritiene di poter concludere favorevolmente la Conferenza di Servizi, secondo quanto riportato nel presente verbale, indetta relativamente alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. G07905 del 06/07/2020 e successiva rettifica con Determinazione n. G12799 del 02/11/2020, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i e degli artt. 15 e 16 della L. R. n. 27/98 e s.m.i, all'impianto di gestione di*

rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi sito in Via Appia Nuova 5 – km 17,200 – Ciampino (RM) presentata dalla FEROM s.r.l.

Si procederà, una volta acquisita la planimetria aggiornata da parte della Società, all'emissione della Determinazione di modifica dell'autorizzazione rilasciata comprensiva delle prescrizioni così come emerse nell'ambito del procedimento.

- con nota acquisita al prot. n. 0824271 del 24/07/2023, la società, ha dato riscontro a quanto richiesto nel verbale della 2° conferenza trasmettendo la planimetria aggiornata “TAVOLA UNICA rev02 Ed Luglio 2023”.
- Con Determinazione n. G11110 del 10/08/2023 si è provveduto ad approvare la modifica sostanziale ed altre modifiche derivate, non sostanziali, come da istanza presentata dalla FE.RO.M. S.r.l.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi è ubicato nel Comune di Ciampino, via Appia Nuova Km. 17.200. L'area dell'insediamento ricade su un lotto individuato in Catasto Terreni del Comune di Ciampino al foglio n. 15 particella n. 206, per una superficie complessiva pari a circa 6.500 mq.

Presso l'impianto sono autorizzate le seguenti operazioni di recupero:

- R13: messa in riserva per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti)
- R12: inteso, in accordo con quanto riportato nella nota 7 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come operazioni preliminari precedenti al recupero, costituite dalle attività di cernita, selezione, cesoiatura e riduzione volumetrica prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.
- R4: riciclo/recupero dei materiali e/o dei composti metallici.

Presso l'impianto sono autorizzate le seguenti operazioni di smaltimento:

- D15: deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

La FE.RO.M. SRL è autorizzata a gestire n. 3 linee produttive di seguito riportate:

- linea 1 – gestione di rifiuti non pericolosi (deposito preliminare, messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi)
- linea 2 – gestione di rifiuti di veicoli fuori uso (VFU) e loro componenti
- linea 3 – gestione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

La linea 4 verrà dismessa.

Elenco codici E.E.R. autorizzati distinti per operazioni

LINEA 1: Deposito preliminare, messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti non pericolosi
12 01 01 Limatura e trucioli di metalli ferrosi R13 – R12 – R4
12 01 03 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi R13 – R12 – R4
15 01 01 Imballaggi in carta e cartone R13 – R12
15 01 02 Imballaggi in plastica R13 – R12
15 01 03 Imballaggi in legno R13 – R12
15 01 04 Imballaggi metallici R13 – R12 – R4
15 01 05 Imballaggi compositi R13 – R12
15 01 06 Imballaggi in materiali misti R13 – R12
15 01 07 Imballaggi in vetro R13 – R12

15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 R13 – R12
16 01 06 Veicoli fuori uso non contenenti veicoli nè altre componenti pericolose R13 – R12
16 01 17 Metalli ferrosi R13 – R12 – R4
16 01 18 Metalli non ferrosi R13 – R12 – R4
16 01 19 Plastica R13 – R12
16 01 20 Vetro R13 – R12
17 01 01 Cemento R13 – R12
17 01 02 Mattoni R13 – R12
17 01 03 Mattonelle e ceramiche R13 – R12
17 01 07 Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 R13 – R12
17 02 01 Legno R13 – R12
17 02 02 Vetro R13 – R12
17 02 03 Plastica R13 – R12
17 04 01 Rame, bronzo, ottone R13 – R12 – R4
17 04 02 Alluminio R13 – R12 – R4
17 04 03 Piombo R13 – R12 – R4
17 04 04 Zinco R13 – R12 – R4
17 04 05 Ferro e acciaio R13 – R12 – R4
17 04 06 Stagno R13 – R12 – R4
17 04 07 Metalli misti R13 – R12 – R4
17 04 11 Cavi, diversi da quelle di cui alla voce 17 04 10* R13 – R12
17 06 04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03 R13 – R12 – D15
17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03 R13 – R12 – D15
19 10 01 Rifiuti di ferro e acciaio R13 – R12 – R4
19 10 02 Rifiuti di metalli non ferrosi R13 – R12 – R4
19 12 02 Metalli ferrosi R13 – R12 – R4 19 12 03
19 12 03 Metalli non ferrosi R13 – R12 – R4
19 12 04 Plastica e gomma R13 – R12
19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06* R13 – R12
20 01 01 Carta e cartone R13 – R12
20 01 02 Vetro R13 – R12
20 01 39 Plastica R13 – R12
20 01 40 Metallo R13 – R12 – R4
20 03 07 Rifiuti ingombranti R13 – R12 – D15

LINEA 2 – Veicoli fuori uso e loro parti

16 01 03 Pneumatici inutilizzati R13 – R12
16 01 04* Veicoli fuori uso R13 – R12
16 01 11* Pastiglie per freni contenenti amianto R13 – R12 – D15
16 01 12 Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* R13 – R12 – D15
16 01 16 Serbatoi per gas liquefatto R13 – R12 – R4
16 01 22 Componenti non specificati altrimenti R13 – R12 – R4
16 06 01* Accumulatori al piombo R13 – R12
16 08 01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio o platino (tranne 16 08 07) R13 – R12
16 08 07* Catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose R13 – R12 – D15

LINEA 3 – R.A.E.E.

16 02 13* Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose R13 – R12 – D15
16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 R13 – R12 – D15

16 02 15* Componenti pericolose rimosse da apparecchiature fuori uso R13 – R12 – D15
16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 R13 – R12 – D15
20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35 R13 – R12 – D15

Quantità annue e giornaliere autorizzate distinte per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi:

	TONNELLATE ANNUE	QUANTITA' GIORNALIERE
RIFIUTI NON PERICOLOSI	49.373	300
RIFIUTI PERICOLOSI	10.400	80
TOTALE	59.773	380

Quantitativi annui autorizzati distinti per linea

Numerazione Linea	Quantità Non pericolosi	Quantità Pericolosi	Quantità totali
Linea 1	46.523	0	46.523
Linea 2	1.540	Fino a 10.400	Fino a 11.740 complessivi
Linea 3	1.310	Fino a 200	1.510
Totale	49.373	Fino ad un massimo complessivo di 10.400	59.773

Capacità di stoccaggio istantaneo

OPERAZIONE	RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
R13	45	600
D15	5	20

Nel rispetto della normativa in materia, di cui al D.Lgs. 209/2003 come richiamato dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.,:

- le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli saranno effettuate entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta anche in caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA (art. 6 comma 2 a), sebbene non sia stato raggiunto il limite della quantità istantanea nello stabilimento;
- saranno incluse tra le modalità di accettazione del rifiuto in ingresso anche gli aspetti legati al sistema di rilascio e gestione del certificato di rottamazione e all'annotazione sul registro telematico dei VV.F.U. (art. 5 comma 10 del D.lgs. 209/03 e ss.mm.ii);

Deposito temporaneo: 5 Ton

N. B. In deposito temporaneo possono essere portati unicamente i rifiuti derivanti dalla normale attività della società. Non devono essere inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

Rifiuti e m. p. s. in uscita dall' impianto

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

- Intero elenco dei codici E.E.R. in ingresso autorizzati, nell'ipotesi di sola messa in riserva per avvio presso impianti terzi autorizzati esclusivamente per operazioni da R1 ad R12 e di solo

deposito preliminare per l'avvio presso impianti terzi autorizzati esclusivamente per operazioni da D1 a D14.

- Elenco dei rifiuti di cui la ditta è nuovo produttore che avvia verso impianti terzi autorizzati:

Codice CER	Descrizione	Quantità massime potenziali (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
13 0x yz	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	200	R13 – R12 – R9 D15
14 06 0x	Solventi organici, rigeneranti	10	R13 – D15
15 01 0x	Rifiuti di Imballaggio	50	R13 – R12 – R5 – R4 – R3
16 01 xy	Rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli	58.700	R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – D15
16 02 1x	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	200	R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – D15
16 06 0x	Batterie ed accumulatori	100	R13 – R12 – D15
17 02 0x	Legno, vetro, plastica	50	R13 – R12 – R5 – R4 – R3
17 04 xy	Metalli (incluse le loro leghe)	46.000	R13 – R12 – R4
19 12 xy	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti	200	R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – R1 D15 – D1

I valori riportati si intendono massimi potenziali e sono necessariamente esemplificativi e teorici.

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
17 09 04	Rifiuti misti di costruzione e demolizione	10	R13 – R12 – R5
17 01 01	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 1701 06	10	R13 – R12 – R5
13 0x yz	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	2	R13 – R12 – R9 D15
13 05 06*	Olio prodotto dalla separazione olio/acqua	20	R13 – D15
13 07 0x	Rifiuti di carburanti	30	R13 – D15
20 03 04	Fanghi della fossa imhoff	2	D15
15 02 0x	Materiali assorbenti, materiali filtranti, stracci	10	R13 – D15
15 02 0x	Indumenti e DPI usati	1	R13 – D15
16 02 1x	Apparecchiature elettriche ed elettroniche degli uffici	2	R13
16 06 0x	Batterie esauste	5	R13 – D15
16 01 03	Pneumatici fuori uso	10	R13
08 03 1x	Toner per stampa esauriti	1	R13 – D15

19 08 xy	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue (prima pioggia), non specificati altrimenti	20	R13 – D15
20 03 07	Rifiuti ingombranti	5	R13

L'elenco dei codici autoprodotti è esemplificativo. I valori riportati sono esemplificativi e teorici. La responsabilità sui rifiuti prodotti è del produttore del rifiuto.

Materia prima seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
Metalli ferrosi e non ferrosi	a) End of Waste ai sensi del Reg.UE 333/2011 e/o del Reg. UE 715/2013 b) Metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.	Fino a 55.000	Fonderie
Parti di ricambio dei veicoli non attinenti la sicurezza	Comma 7 dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003	Fino a 500	Rivendita
Parti di ricambio dei veicoli attinenti la sicurezza	Comma 8 dell'art. 15 del D.Lgs. 209/2003 tettoia Allegato III al D.Lgs. 209/2003 ed s.m.i	Fino a 5	Officine specializzate

Bilancio di massa

Rifiuti in entrata:	59.773 ton/ anno
Rifiuti in uscita verso recupero:	fino a 58.700 ton/ anno
Materie prime seconde in uscita dall' impianto	fino a 55.000 ton/ anno
Perdite di processo	55 ton/ anno
Rifiuto smaltito esternamente	fino a 800 ton/anno
Rifiuto smaltito internamente	0 (zero) ton/anno
% Rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata:	Da 5 al 99%

Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti:

Contenitori mobili per rifiuti liquidi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
Fino a 2	11	Fusti da 200 litri o da 50 litri per oli esausti ed altri rifiuti liquidi da bonifica VFU

N. vasca di contenimento	N. individuazione contenitori ricadenti nella vasca	Capacità totale inmc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in mc
1	5	1	1,1
2	5	1	1,1

3	3	0,15	0,20
---	---	------	------

Le vasche sono realizzate in telaio e pannelli di lamiera metallica saldate senza fenditure con trattamento mediante vernice epossidica; dotate di piano di appoggio per i fusti su griglia metallica (tipo Keller).

Contenitori mobili localizzabili nell' impianto

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione
90	1c	n. 3 cassoni scarrabili
60	1d	n. 2 cassoni scarrabili
60	12	n. 2 cassoni scarrabili
90	3	n. 3 cassoni scarrabili

Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
340	1a – Deposito Rottami in ingresso
18	1b – Deposito Preliminare dei rifiuti in ingresso
7	7 – Deposito Preliminare dei rifiuti in uscita
265	5 – Deposito Ex MPS
350	6 – Stoccaggio VFU in attesa di bonifica
24	10 – Stoccaggio parti riutilizzabili di veicoli
305	13 – Rifiuti codice E.E.R. 16 01 06 in attesa di riduzione volumetrica
8	15 – Rifiuti in uscita dalla linea R.A.E.E.
4	16 – Stoccaggio componenti riutilizzabili

Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale
12	18

L' area per il deposito temporaneo è separata fisicamente dalle altre zone. È stata individuata all'interno di un container magazzino, sul lato destro dello stabilimento, come riportato in planimetria (n. 18).

Linea 2 – gestione di rifiuti di veicoli fuori uso (VFU) e loro componenti

È autorizzata la sostituzione del sistema di bonifica dei Veicoli Fuori Uso con una nuova isola di bonifica a minor impatto ambientale e maggior efficienza operativa.

L'ubicazione dell'isola di bonifica resta invariata come già precedentemente autorizzata. Essa continuerà ad esser ubicata all'interno dell'area realizzata in materiale REI 90 a ridosso della zona di sosta temporanea dei veicoli prima della cancellazione al P.R.A.

Il cuore dell'isola di bonifica è composto da un macchinario che favorisce l'aspirazione dei diversi liquidi contenuti nella vettura con tubi rinforzati e sistemi a carrucola con molla di richiamo per favorire il riavvolgimento degli stessi. Ogni tubazione aspira un determinato liquido e lo avvia ad accumulo

direttamente nel proprio fusto evitando fenomeno di percolamenti e colatici.

Il macchinario rispetterà tutte le condizioni previste dalla Direttiva Macchine e favorirà l'aspirazione dei liquidi con avvio diretto nei fusti di raccolta posti ad "L" intorno alla zona operativa. I fusti saranno posti su appositi bacini di contenimento. L'ubicazione è meglio riportata in planimetria TAVOLA UNICA rev02 Ed Luglio 2023 allegata.

Ad esso si aggiungono altri nuovi accessori a completamento della linea:

Nuovo recuperatore di gasolio: Permette di effettuare il servizio di recupero del carburante da veicoli alimentati a benzina o gasolio in maniera semplice, veloce ed in assoluta sicurezza tramite la perforazione del serbatoio. Dotato di fresa anti-scintilla intercambiabile, filtro a cartuccia, visualizzatore passaggio fluido e attacchi per lo scarico del carburante recuperato direttamente in tanica a caduta oppure per aspirazione e travaso direttamente nella cisterna di raccolta. Azionamento della fresa tramite speciale trapano ad aria compressa con basso numero di giri e inversione della rotazione.

Cesoia oleo-pneumatica carrellata: Kit carrellato con cesoia a funzionamento oleo-pneumatico con apertura massima di 130mm, Permette il taglio dei catalizzatori degli autoveicoli, dei lamierati, dei profilati di alluminio e dei cavi di rame con estrema rapidità e completa sicurezza.

Macchinario per la distruzione del gas metano dalle bombole

È autorizzato un macchinario per la distruzione del gas metano dalle bombole della marca IRIS-MEC modello EASY GAS da max 90 kW << 3 MW e pertanto con emissioni in aria scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 co 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed irrilevante dal punto di vista dell'emissione sonora.

Dati tecnici della macchina:

potenziale termico: 90 kW << 3 MW a metano;

combustibile: gas metano

altezza sbocco camino: 3 metri

Emissione acustica 50 dB(A) << 60 dB(A)

Macchinari in Industria 4.0

È autorizzata la sostituzione dei seguenti macchinari in Industria 4.0 impiegati per lo svolgimento dell'attività produttiva:

- Sostituzione Presso Cesoia esistente con nuovo macchinario, a minor impatto acustico e riduzione consumi elettrici. – MARCA TAURUS – Modello BLU LINE Mh 117 EHBL
La potenza elettrica necessaria è inferiore a quella del precedente macchinario. Questo significa che il gruppo elettrogeno installato è invariato e pertanto restano invariate anche le emissioni. Il posizionamento della presso-cesoia resta invariato in planimetria.
- Sostituzione Caricatore a Ragno 212 ESC con nuovo caricatore SOLMEC a minor impatto acustico, vibrazioni e riduzione consumi di carburante – MARCA SOLMEC – Modello EXP 5025 tipo DF12, a trazione integrale.
L'area di impiego del caricatore resta invariata in planimetria.

La planimetria allegata a totale sostituzione delle precedenti autorizzate è denominata "TAVOLA UNICA rev02 Ed Luglio 2023".

L'impianto presenta un pavimento in cemento armato con doppia rete elettrosaldata liscio e trattato con quarziti. Recentemente il pavimento è stato rifatto in tutta l'area di lavorazione del metallo ferroso con presso cesoiatura, realizzandolo sopra a quello esistente creando complessivamente uno spessore fino a 50 cm per resistere a grossi carichi.

La ditta prevede il monitoraggio dei seguenti parametri ambientali/antincendio:

MATRICE	DESCRIZIONE DEL MONITORAGGIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	NOTE
Scarico in fogna	Controllo della qualità delle acque in uscita dal depuratore – rispetto dei limiti della Tabella 3 (Scarico in fogna)	Annuale	Campionamento ed analisi chimiche svolto da laboratorio certificato
Scarico in fogna (acque di prima pioggia)	Controllo del disoleatore e smaltimento degli oli da separazione olio/acqua	Semestrale coneventuale avvio a smaltimento dell'olio	Smaltimento con F.I.R. presso ditte terze autorizzate con trasportatori autorizzati
Scarico in fogna (acque di prima pioggia)	Controllo dell'impianto di trattamento chimico fisico periodico	Trimestrale coneventuale avvio a smaltimento dei fanghi	Smaltimento con FIR presso ditte esterne autorizzate con trasportatori autorizzati Controllo eseguito da ditte esterne specializzate
Emissioni acustiche	Controllo delle condizioni delle pareti lungo la recinzione	Settimanale	--
Emissioni acustiche	Valutazione di impatto acustico in condizioni operative	Quinquennale oppure ad ogni modifica dell'attività	Prevista dopo l'ottenimento della variante sostanziale e da ripetere dopo 5 anni salvo ulteriori modifiche
Emissioni diffuse	Controllo ed umidificazione dei piazzali con acqua	Controllo giornaliero e umidificazione in caso di siccità	---
Antincendio	Controllo dei presidi di prevenzione e protezione dall'incendio attive (anello idrico con idranti UNI 45) e passive (estintori carrellati e portatili)	Controllo semestrale di ogni presidio	Ditta esterna

1. SEZIONE A - CONDIZIONI GENERALI

La Società FE.RO.M. Srl (di seguito Gestore) dovrà ottimizzare il processo e lo stabilimento nel rispetto dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione N° B4870 del 21/06/2011 e successivi atti n° G01787 del 19/02/2014 – Modifica non Sostanziale, n° G09474 del 30/07/2015 – Modifica non Sostanziale, n° G07905 del 06/07/2020 – Modifica non Sostanziale e degli elaborati progettuali di istanza acquisita al prot. n. 0387417 del 30/04/2021, sostituiti con note prot. n. 0778211 del 8/08/2022 e n. 0824271 del 24/07/2023 come di seguito elencati, che sono parte integrante e sostanziale del presente allegato.

- Relazione Tecnica generale REV01_Ed Agosto 2022;
- Modello A_REV01_Ed Agosto 2022;
- TAVOLA UNICA rev02 Ed Luglio 2023;

In particolare, è tenuta a rispettare le seguenti condizioni generali:

1. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Roma entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione sugli autocontrolli eseguiti nell'anno solare precedente;
2. sottoporre a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, rispettando le istruzioni delle imprese costruttrici;

3. provvedere alla manutenzione dei sistemi di bagnatura delle pavimentazioni al fine di impedire il sollevamento di emissioni diffuse, in particolare nei periodi di siccità. La prosecuzione dell'esercizio delle attività deve esser svolta umidificando per quanto possibile i piazzali di lavoro.
4. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti dovrà essere mantenuta la perfetta integrità delle vasche di contenimento dei fusti, come indicate nella presente autorizzazione;
5. provvedere agli eventuali interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
6. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e come definite dalla D.G.R. 239/2008;
7. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
8. la Società non può apportare modifiche sia strutturali che gestionali all'installazione così come risulta dai provvedimenti approvati, se non a fronte di variante sostanziale alla stessa, regolarmente autorizzata ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e come definite dalla D.G.R. 239/2008.
9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
10. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
11. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma e Comune di Ciampino, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti.

1.1 PRESCRIZIONI RELATIVE AD ADEMPIMENTI E CONTROLLI

12. comunicare alla Regione Lazio entro trenta giorni, l'eventuale variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, di modifica del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e referente impianto. Alla scadenza di ogni anno, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, la Società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
13. consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la Società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini di quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

14. tenere appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI, alla parte V del D.lgs. n. 152/06, su cui annotare, a firma e cura del responsabile dell'impianto:
 - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo),
 - la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni;
 - tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità competente per il controllo;
15. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e comunicare, i risultati del piano di automonitoraggio e controllo ad ARPA Lazio e alla Regione Lazio entro il 30 aprile di ogni anno;
16. provvedere alle verifiche prescritte nel presente provvedimento e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
17. provvedere ad informare immediatamente gli organi di controllo, nonché l'Autorità Competente, in caso di violazione delle condizioni della presente autorizzazione, adottando al contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la relativa conformità;

1.2 PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA

18. esercire nel rispetto delle normative vigenti in materia di inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi;
19. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, gabinetti, docce, ecc.);
20. provvedere alla formazione specifica per i conduttori delle macchine operatrici;
21. deve essere sempre garantita un'adeguata formazione al personale impiegato presso l'installazione, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa;
22. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare misure di prevenzione e protezione;
23. l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non deve introdurre particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;
24. tutte le macchine debbono essere conformi alle specifiche direttive, marcate CE e dotate di libretto di usoe manutenzione;
25. tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità di cui al D.M. 22 gennaio 2008, n. 37;

26. mantenere gli ambienti costantemente in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
27. sottoporre l'impianto nel complesso ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla Società fornitrice;
28. garantire che le attività dell'impianto siano seguite costantemente da un tecnico abilitato per la sicurezza sottoporre gli addetti deputati a tali attività ad idonea attività informativa e dotati di appositi dispositivi di protezione individuale (DPI);
29. garantire l'impermeabilizzazione di tutte le pavimentazioni e dei relativi giunti di dilatazione;
30. garantire, nel caso di sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico, il tempestivo recupero ed allontanamento degli eventuali reflui prodotti;
31. laddove persista il rischio di sversamento, prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona conferimento e stoccaggio e garantire la presenza di detersivi-sgrassanti;
32. contrassegnare le aree adibite alle operazioni di gestione dei rifiuti con tabelle, ben visibili per dimensioni collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
33. garantire la tutela del lavoratore nel luogo di lavoro prevedendo un piano di interventi come indicato nel D.V.R. che specifichi la reale esposizione dei lavoratori e la frequenza dei monitoraggi; tale monitoraggio dovrà essere rispettato. In particolare, il Datore di Lavoro dovrà garantire il monitoraggio del rischio rumore e vibrazioni per i lavoratori esposti e prevedere una ripetizione delle misurazioni con cadenza triennale e comunque ad ogni modifica delle condizioni operative di lavoro altrimenti ogni quattro anni;
34. nello scarico dei rifiuti, prevedere il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta; impermeabilizzare le zone critiche, dove vengono effettuate le operazioni di recupero, con pavimentazione continua e adeguata;
35. mantenere sempre in vigore presentando i rinnovi del Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma;
36. ogni zona dell'installazione dovrà essere individuata con apposita segnaletica nonché, relativamente alle zone di scarico dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni sopra riportate comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.

2. SEZIONE B - PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Società FE.RO.M. Srl dovrà in particolare avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

37. sottoporre a verifica con frequenza almeno triennale gli strumenti di pesatura funzionali alla pesatura dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
38. sottoporre i rifiuti metallici in ingresso e/o in uscita al controllo radiometrico ai sensi del D.lgs. n. 101/2020 e s.m.i.. Il controllo radiometrico dovrà essere effettuato sia sui rifiuti in ingresso che sui rifiuti in uscita al fine di verificare l'ammissibilità del rifiuto alle successive operazioni di recupero/smaltimento ed al fine di verificare la qualità del prodotto (EoW) in conformità con la normativa ed i riferimenti tecnici vigenti. La nomina dell'Esperto di radioprotezione dovrà essere comunicata insieme ai requisiti soggettivi richiesti annualmente. L'esito dei controlli e delle tarature effettuate sul portale dovrà essere riportato in apposito registro degli allarmi riscontrati. La procedura per la gestione degli allarmi radiometrici rilevati dovrà essere inviata alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio;
39. la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 105 del 18 Maggio 2021 così come approvate dal Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021;
40. accettare i rifiuti autorizzati in ingresso (escludendo le famiglie dei rifiuti da V.F.U. e loro componenti per i quali valgono le prescrizioni di cui al D. Lgs 209/2003 nonché da R.A.E.E. e loro componenti di uso domestico e/o ad esso assimilabile per i quali valgono le prescrizioni di cui al D.Lgs 49/2014) solo previa acquisizione della loro caratterizzazione da parte del produttore degli stessi, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
41. installare una doccia di emergenza lava occhi nella zona di lavoro V.F.U. presso l'isola di bonifica;
42. dotarsi di un apposito registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dotarsi di un sistema informatizzato di registrazione dei movimenti di carico e scarico dei rifiuti nonché di avvio a lavorazione interna e rientro da lavorazione di rifiuti che garantisca la tracciabilità interna dei rifiuti gestiti per ciascuna linea;
43. acquisire prima dell'accettazione dei rifiuti (escludendo le famiglie dei rifiuti da V.F.U. di cui ai codici EER 1601xy nonché da R.A.E.E. e loro componenti di uso domestico e/o ad esso assimilabile) per i quali esiste un codice a specchio, un'analisi esaustiva delle componenti rilasciata da laboratorio qualificato;
44. per quanto attiene ai R.A.E.E. provenienti da altri impianti di trattamento dei rifiuti, dovrà acquisire apposite schede di caratterizzazione descrittive del rifiuto (Apparecchio o componente elettrica ed elettronica) che indichino la tipologia di rifiuto prevalente presente nel carico e le componenti potenzialmente pericolose all'interno;
45. organizzare gli spazi al fine di mantenere le 3 linee distinte tra loro;
46. svolgere l'attività di autodemolizione in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 209/2003, in ogni caso l'area di ricezione del veicolo dovrà essere distinta dall'area di messa in sicurezza e bonifica dello stesso, nonché dall'area dei rifiuti provenienti dall'attività di messa in sicurezza;

47. garantire che l'accatastamento delle carcasse derivanti dall'attività di messa in sicurezza non superi i due piani e che il numero delle stesse non sia superiore a 2 per ogni 9 mq dell'area adibita a tale scopo; inoltre, tra le varie file deve essere lasciato un passaggio di almeno 0.80 m;
48. stoccare gli accumulatori esausti in cassoni a tenuta, preferibilmente in acciaio inox; tali cassoni dovranno essere posizionati su pavimentazione in cemento armato avente pendenza orientata verso un punto di drenaggio in cui è posizionato un punto di raccolta che dovrà essere svuotato periodicamente smaltendo il liquido prelevato in appositi impianti autorizzati; in alternativa potranno esser posti su bacino di contenimento per liquidi aggressivi che, in caso di sversamenti, dovrà esser svuotato per evitarne traboccamenti oppure raccolto con materiali assorbenti specifici;
49. dotare i contenitori dedicati allo stoccaggio degli accumulatori esausti di targhe o etichette visibili che evidenzino la pericolosità dei rifiuti stoccati;
50. effettuare le operazioni di carico e scarico delle batterie a mezzo di muletto dotato di contenitore in acciaio inox oppure in plastica antiacida in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento del Consorzio COBAT;
51. conferire gli accumulatori esausti stoccati presso impianti debitamente autorizzati;
52. prevedere lo stoccaggio separato in appositi serbatoi dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso quali olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento;
53. organizzare le aree di stoccaggio delle linee di gestione dedicate ai rifiuti di autorottamazione e dei RAEE, in modo da tenere separate tra loro le differenti componenti e garantire lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi al coperto;
54. prevedere apposite aree di stoccaggio per i RAEE in entrata ed in uscita, e realizzare un'area di conferimento coperta per i RAEE in ingresso in particolare per il rifiuto identificato dal CER 16.02.13*;
55. dotare l'impianto di dispositivi per lo stoccaggio di rifiuti derivanti dalle attività di messa in sicurezza dei RAEE identificati dai CER 16.02.15*, 16.02.09* e 16.02.10*;
56. garantire che i rifiuti prodotti siano gestiti rispettando i requisiti del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., evidenziando tempistiche e quantitativi nel registro di carico e scarico;
57. rispettare, relativamente alle attività di recupero, la raccolta di frazioni omogenee di rifiuti;
58. per la cessazione della qualificazione di rifiuto "c.d. end of waste" secondo quanto riportato nell'articolo 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. occorrerà fare riferimento ai relativi regolamenti comunitari e/o nazionali di volta in volta aggiornati (l'attuale riferimento è il Reg. (CE) 2011/333 del Consiglio del 31 marzo 2011, pubblicato sulla GUUE n. 94 dell'8 aprile 2011) recanti i criteri che determinano quando alcuni tipi di rifiuti cessano di essere considerati rifiuti; qualora non fossero disponibili tali regolamenti occorrerà fare riferimento a quanto descritto nella presente Determinazione e nelle precedenti autorizzazioni richiamate. In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita documentazione attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati;
59. i rifiuti in ingresso, per i quali è prevista solo l'operazione di messa in riserva R13, dovranno necessariamente essere inviati ad impianti terzi autorizzati per operazioni da R1 a R12;

60. per i rifiuti in ingresso, per i quali venga effettuata unicamente l'operazione R13, per ciascun codice EER, le modalità di stoccaggio dovranno essere tali da garantire la non miscelazione dei rifiuti e dovrà essere assicurata la tracciabilità della stessa operazione R13 distinguendola dalle altre operazioni effettuate, sul medesimo codice EER, afferenti alle diverse linee di attività di recupero;
61. ricorrere all'attività di deposito preliminare allo smaltimento D15, solo ove il recupero non sia tecnicamente ed economicamente conveniente;
62. per le aree di stoccaggio destinate a varie tipologie di rifiuti provenienti dalle diverse linee di attività si prescrive lo stoccaggio per categorie omogenee dei rifiuti contraddistinti dal medesimo codice EER;
63. rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica, orizzontale e verticale, e cartellonistica; dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
64. svolgere le operazioni di trattamento dei rifiuti autorizzati secondo quanto riportato nella Relazione Tecnica presentata e disporre i rifiuti trattati nel rispetto dell'esatta localizzazione indicata nella planimetria in appendice al presente Allegato Tecnico;
65. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con quanto contenuto;
66. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
67. esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
68. garantire la custodia continuativa dell'installazione;
69. garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
70. gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione di recupero;
71. gestire i RAEE in conformità al D.Lgs. n. 49 del 2014 e sm.i. "Attuazione direttiva 2012/19/UE sui Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)"; in entrata in impianto tutti i RAEE (ad esclusione dei domestici) dovranno essere monitorati con rilevatore di radioattività (D.lgs 230/1995 e ss.mm.ii.) e l'organizzazione in settori e le dotazioni devono essere quelle previste per gli impianti di trattamento dei RAEE di cui all'Allegato VIII dello stesso Decreto;
72. gestire le batterie, pile e accumulatori in genere in conformità al Decreto Legislativo 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
73. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto al di fuori delle aree di stoccaggio;

74. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria aree di stoccaggio, che costituisce Appendice al presente allegato tecnico, raggruppando i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disponendoli in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire una facile ispezione da parte degli Enti di controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
75. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
76. stoccare i rifiuti in ingresso separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie che cessano la qualifica di rifiuto presenti nell'impianto e comunque stoccare i rifiuti tra loro incompatibili in modo da non venire in contatto tra di loro onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
77. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
78. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti volatili provenienti da apparecchiature contenenti CFC e HCFC in conformità a quanto disposto dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 e dal D.M. 20 settembre 2002, ovvero in contenitori costituiti da recipienti in pressione, a tenuta stagna, e di volume superiore a 30 litri, mantenuti in condizioni di temperatura controllata, all'interno di cabina climatizzata oppure in contenitori a pressione omologati;
79. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
80. effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
81. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di risulta dall'attività di trattamento esclusivamente in contenitori a tenuta stagna dotati di dispositivi antitraboccamento e di presa che ne consentano l'agevole movimentazione e su bacini di contenimento;
82. effettuare lo stoccaggio di accumulatori esausti utilizzando contenitori a tenuta e realizzati con materiali resistenti in ambiente acido;
83. porre particolare attenzione a quanto indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21/01/2019 con nota protocollo n. 1121: *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti;

3. SEZIONE C – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'installazione non sono presenti emissioni convogliate, ma esclusivamente emissioni diffuse. Non vi sono emissioni dirette convogliabili di polveri.

L'attività si svolge interamente all'aperto salvo le attività di messa in sicurezza dei rifiuti R.A.E.E. e bonifica dei V.F.U. che si svolgono al coperto nelle aree rispettivamente n. 14 e n. 8 in planimetria. Sono presenti le emissioni del gruppo elettrogeno di 650 kW e dell'eliminazione dei gas metano e GPL mediante distruzione a torcia da 90 kW. Entrambe hanno una potenza termica $\ll 3$ MW e pertanto ricadono nelle emissioni scarsamente rilevanti.

Al fine di limitare il formarsi delle suddette emissioni diffuse la società dovrà:

84. limitare l'altezza di caduta del materiale nelle movimentazioni dei rifiuti;
85. limitare la velocità della circolazione dei mezzi;
86. utilizzare barriere frangivento intorno all'impianto di altezza minima di mt.2.00, non dovranno essere presenti cumuli di rifiuti di altezza maggiore alle barriere frangivento presenti;
87. bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto);
88. pulire regolarmente l'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.);
89. mantenere i macchinari in efficienza e buona funzionalità attraverso operazioni di manutenzione periodica;
90. mantenere in piena efficienza e manutenzione, come da libretto del costruttore, le apparecchiature utilizzate per l'aspirazione dei gas refrigeranti e le pompe antideflagranti per l'aspirazione degli oli;
91. qualora emergessero problematiche relative alla emissione diffuse nell'ambiente di sostanze odorigene, presentare apposita istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dello stabilimento nell'ambito della quale la stessa dovrà prevedere una captazione di dette sostanze;

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni sopra riportate comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.

4. SEZIONE D – SCARICHI IDRICI

L'impianto ha un sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia.

Le acque di dilavamento dei piazzali vengono avviate verso le estremità laterali del sito mediante opportune pendenze della pavimentazione industriale. La doppia fila di pozzetti grigliati consente la raccolta e l'avvio delle acque all'impianto di depurazione.

Il pozzetto scolmatore divide le prime piogge dalle seconde piogge.

Le prime piogge vengono avviate al depuratore composto da vasca di accumulo e dissabbiatura, vasca di disoleatura e pompa di rilancio verso il trattamento chimico-fisico fuori terra.

Le acque depurate, dopo esser passate per il pozzetto fiscale, si avviano verso lo scarico in pubblica fognatura. Il sistema di gestione delle acque meteoriche e il relativo scarico è riportato nella "Planimetria gestione delle acque reflue con scarico in fognatura pubblica su via Appia Nuova" in appendice al presente allegato tecnico.

La ditta è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura sia delle acque degli uffici che delle acque di prima pioggia con Autorizzazione Comunale n. 01/2020 del 10/01/2020, allegata agli atti. Essendo l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. un'autorizzazione unica la stessa ricomprende anche la suddetta autorizzazione allo scarico che viene inserita all'interno della presente. Trattandosi di un impianto di gestione rifiuti, la validità dell'autorizzazione allo scarico è concorde e coincidente con l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto riguarda le acque reflue industriali, la Società oltre a quanto indicato nella suddetta precedente autorizzazione comunale, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

92. i punti di scarico delle acque di prima pioggia provenienti dalla suddetta attività, vige l'obbligo che le acque devono risultare depurate fino a raggiungere i limiti della Tab. 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 per scarichi in fognatura;
93. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 48 ore, tenuto conto che la rete di raccolta delle acque di prima pioggia deve captare "le acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni singolo evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, per un'altezza di 5mm di precipitazione uniformemente distribuita";
94. la Società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
95. la Società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
96. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
97. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
98. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8 dell'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore. A tal fine prevedere la possibilità di prelevare, a campione, tali acque prima dello scarico, ai fini dei controlli;
99. mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione ed il pozzetto fiscale ubicato a monte dello scarico; il pozzetto fiscale ed il punto di scarico dovranno essere opportunamente segnalati come acqua di scarico;
100. i fanghi e gli oli residui dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti;
101. consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno, al personale della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, nonché al personale dei servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA LAZIO Sede di Roma e di altri Enti/Istituzioni di cui l'Amministrazione Regionale intenda avvalersi;
102. non diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; in caso di anomalie o di fuori servizio dell'impianto, dare immediata comunicazione alla Regione Lazio e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda S.L. e all'ARPA LAZIO Sede di Roma degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;

103. eseguire a proprie spese tutti i controlli che la Regione Lazio dovesse ritenere necessari;
104. l'eventuale riutilizzo delle acque meteoriche bianche provenienti dalle coperture dei fabbricati è subordinato alla verifica che le stesse rispettino i limiti di cui al D.M. n. 185/2003 relativo al Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
105. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dalla Regione Lazio (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. 1);
106. mantenere un cartello di materiane indeperibile della grandezza di cm 40X30 con fondo bianco luminescente e scritta nera su entrambe le facce, posto in posizione ben visibile, sul pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, con l'indicazione della ditta e dicitura "pozzetto fiscale di prelievo campioni di acque reflue domestiche/prima pioggia". Apporre sul cancello d'entrata dell'impianto di depurazione, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico;
107. mantenere un programma di autocontrollo delle acque di scarico e degli impianti di trattamento delle acque reflue, redatto da tecnico abilitato, contenente le seguenti indicazioni: modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento delle acque reflue, i punti critici del processo, le procedure da seguire in caso di anomalie che possono causare un mancato rispetto dei limiti di uscita, i parametri determinati sull'effluente, la frequenza di determinazione e le modalità di registrazione dei dati e di eventuali malfunzionamenti;
108. effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nei suddetti programmi;

5. SEZIONE F – RUMORE

L'attività si svolge esclusivamente in orario diurno dalle 8.00 alle 17.00 con pausa pranzo dalle 13.00 alle 14.00.

L'impianto è ubicato in area classificata dal Comune di Ciampino in CLASSE VI – AREE DI TIPO INDUSTRIALE per la quale i valori dei limiti assoluti di immissione per tale zona risultano essere di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 65 dB(A) notturno".

L'area è recintata e sono stati installati lungo il perimetro pannellature a faccia piena alte fino a 3 metri.

L'attività che svolge potenzialmente rumore (movimento con caricatori a ragnò dei rottami ferrosi e riduzione volumetrica con presso cesoia) sono svolte nei punti più distanti dall'affaccio stradale di Via Appia Nuova.

La Società, nell'esercizio dell'attività, dovrà:

109. condurre, con frequenza quadriennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere disponibile per il controllo eseguito dall'Autorità Competente o dagli Enti di controllo ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate;
110. Rispettare i valori limite massimi di immissione in ambiente esterno ed i valori limite massimi differenziali di immissione in ambiente abitativo previsti per legge, durante l'esercizio dell'attività;
111. Adottare idonei sistemi di contenimento per impedire che vengano superati i suddetti valori limite massimi di immissione, rispettando le indicazioni e/o prescrizioni contenute nella Documentazione di Previsione di Impatto Acustico presentata;
112. Presentare nuova domanda di verifica corredata della documentazione richiesta nel caso in cui intervengano modifiche negli immobili e/o nell'attività che comportino variazioni del clima acustico;

113. Conservare copia della presente comunicazione e della documentazione allegata, per essere resa disponibile in visione al personale preposto in sede di attività di controllo;
114. Impegnarsi a fornire tutta la collaborazione necessaria, ed in particolare a cessare temporaneamente l'attività, su semplice richiesta del personale preposto in sede di attività di controllo, al fine di procedere alla misurazione del rumore residuo, anche con l'attività incorso; in subordine, tale misurazione verrà effettuata in un momento successivo a quella del rumore ambientale, a discrezione del personale preposto al controllo, e comunque non appena intervenuta la cessazione dell'attività;

6. SEZIONE G – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

115. In caso di emergenze conseguenti ad anomalie e/o eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, la Società dovrà comunicare con tempestività all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'ARPA Lazio – sezione provinciale di Roma ed al Comune di Ciampino, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti; ciò anche al fine di consentire agli organi preposti al controllo di provvedere ad individuare le misure da adottare;

Per la gestione di eventuali inconvenienti tecnici devono essere osservate le seguenti modalità minime di intervento in maniera da minimizzare gli effetti sull'attività produttiva e sull'ambiente:

116. nei casi di guasto, ridurre o arrestare l'attività appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento;
117. registrare eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni ed eventuali interventi effettuati, al fine di renderli disponibili agli Enti di controllo;
118. guasti alle utenze elettromeccaniche delle linee di lavorazione non devono implicare effetti sul ciclo lavorativo e sull'ambiente. L'inconveniente possibile sulle utenze deve comportare unicamente la messa fuori servizio della specifica linea di trattamento e di conseguenza l'impossibilità temporanea del conferimento dei rifiuti in quel determinato ciclo di lavorazione. Resta inteso che la Società può proseguire i conferimenti e le operazioni sui rifiuti che non comportano l'impiego della linea interessata dal fermo macchina. Sul macchinario deve essere riportato un cartello "fermo macchina per guasto". L'intervento di manutenzione/riparazione, ove necessario, deve essere preceduto dall'eventuale rimozione e/o svuotamento della apparecchiatura/contenitore a mezzo di idonee attrezzature (per es. pompa carrellata in caso di rifiuti liquidi), con trasferimento in apposito contenitore/cassonetto dei residui ivi contenuti, per il successivo trattamento o smaltimento;
119. nel caso di guasti alle apparecchiature elettro-meccaniche che impediscono il funzionamento regolare dell'impianto di prima pioggia (disoleatore), si deve intervenire manualmente per impedire lo sversamento delle acque nella fognatura, e, se ne sussistono le condizioni, è necessario trattare le acque come rifiuto;
120. nel caso di arresto delle linee impiantistiche per mancanza di erogazione di energia elettrica, non si devono prefigurare effetti negativi sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente, favorendo il blocco sia delle componenti delle linee produttive, sia quelle relative ai presidi ambientali, ad esclusione di quelle parti che sono asservite al gruppo elettrogeno;
121. in caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni: - tenere presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento; - intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;

122. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto richiesto e prescritto dai Vigili del Fuoco e riportato sugli atti specifici;
123. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco esistenti applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza;
124. dare tempestiva comunicazione nei termini di legge, di qualsivoglia criticità, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, Autorità Competente, ARPA Lazio sezione di Roma, per le iniziative da intraprendere e per eventuali ulteriori prescrizioni;
125. in caso di chiusura definitiva dello stabilimento provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto e rispettare quanto riportato nella sezione H. In caso di interruzione di una linea dello stabilimento gestire i rifiuti nella modalità riportata in prescrizione n. 123:
126. provvedere ad ottemperare ad applicare il "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", di cui alla legge 1 dicembre 2018, n. 132, Art.26-bis;
127. garantire la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

7. SEZIONE H - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, in assenza di riesame e/o rinnovo, entro 180 giorno dal termine della validità della presente autorizzazione, ovvero dalla cessazione anticipata delle attività dello stabilimento, la Società:

128. dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
129. prima di effettuare le indagini e le operazioni di ripristino del sito, dovrà trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale al Comune di Ciampino e all'ARPA Lazio Sezione di Roma, il cronoprogramma di dismissione approfondito e dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti contenuti in un progetto di bonifica e di ripristino ambientale. L'esecuzione di tale programma è vincolata all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione. In linea di massima è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - rimuovere tutti i rifiuti stoccati provvedendo al loro trasferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
 - messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
 - lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
 - lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e dei serbatoi di stoccaggio delle acque di lavaggio della pavimentazione interno capannone;
 - lavaggio e bonifica delle fognature.

130. Prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica dovrà essere predisposto un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezione individuali e misure di sicurezza da adottare.

Documenti correlati all'allegato tecnico

131. Si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:

- Planimetria Gestionale dello Stabilimento con Ridistribuzione delle Aree Operative (rev. Gennaio 2024);
- Planimetria gestione delle acque reflue con scarico in fognatura pubblica su via Appia Nuova
Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Dirigente

Ing. Ferdinando Leone

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

